



Il punto sulle conseguenze di lungo periodo del virus. Le donne hanno probabilità doppie rispetto agli uomini di soffrirne. Il rischio inoltre cresce "drammaticamente" per chi ha avuto forme gravi di malattia, tali da necessitare un ricovero ospedaliero

In Europa 17 milioni hanno sperimentato l'effetto Long Covid

IL 67% DEI PAZIENTI CHE SOFFRIVANO DELLA PATOLOGIA HANNO AVUTO UN BENEFICIO SUI SINTOMI DALLE CURE BASATE SULLA OSSIGENO-OZONO TERAPIA

Prof. Umberto Tirelli*
LA PANDEMIA

Almeno 17 milioni di persone in Europa, che ha una popolazione di circa 450 milioni, hanno sperimentato il Long-Covid nei due anni di pandemia cioè il 2020 e il 2021, ed è possibile che alcuni milioni di queste persone debbano convivere per molti anni a venire, secondo quanto recentemente riportato dall'OMS Europa. Questa stima è basata sul modello messo appunto per l'OMS Europa dall'Università di Washington negli Stati Uniti.

Questi modelli indicano un sorprendente aumento del 300% di nuovi casi di Long-Covid nel periodo tra il 2020 e il 2021, indotto dal rapido aumento dei casi confermati di infezione dalla fine del 2020 per tutto il 2021. Le donne hanno probabilità doppie rispetto agli uomini di soffrirne. Il rischio inoltre cresce "drammaticamente" per chi ha avuto forme gravi di malattia, tali da necessitare un ricovero ospedaliero, con una donna su tre e un uomo su cinque che possono sperimentare la sindrome Long-Covid. «Anche se c'è molto da imparare sul LongCovid, in particolare su come si pre-

senta nelle popolazioni vaccinate rispetto a quelle non vaccinate e come influisce sulle reinfezioni, questi dati - ha dichiarato il dott. Kluge, direttore regionale dell'OMS per l'Europa - evidenziano l'urgente necessità di ulteriori analisi, più investimenti, più sostegno e più solidarietà per quelli che soffrono di questa condizione "patologica". Milioni di persone nella nostra regione dell'Europa soffrono di sintomi debilitanti molti mesi dopo la loro iniziale infezione da Covid e non possono continuare a soffrire in silenzio».

Secondo il dott. Kluge i governi e i partners sanitari «devono collaborare per trovare soluzioni basate su ricerche e prove». A questo proposito presso la clinica Tirelli-medical di Pordenone abbiamo studiato anche il Long-Covid dove abbiamo trattato diverse centinaia di pazienti con Long-Covid e di questi 100 sono stati trattati con ossigeno-ozonoterapia con ottimi risultati riportati su una rivista indicizzata European Review for Medical and Pharmacological Sciences nel 2021 nell'ambito di uno studio della SIOOT (Società Scientifica di Ossigeno Ozono Terapia) riportando un ottimo risultato del 67% dei pazienti che soffrivano della patologia del Long-Covid e che hanno avuto un beneficio sulla sintomatologia.

Il Long-Covid è una patologia cronica che spesso è più severa della patologia acuta, caratterizzata da stanchezza severa, nebbia nella testa (fog brain), dolori diffusi, dispnea soprattutto per coloro che hanno avuto una polmonite, sintomatologia in molti casi simile alla Sindrome da Fatica Cronica (CFS) come per primo denunciato dal dott. Anthony Fauci negli Stati Uniti nell'agosto del 2020.

È molto interessante ricordare che questa informazione è derivata da un gruppo web di migliaia di persone con Covid che negli Stati Uniti avevano costituito un network che aveva l'intento di seguire l'evoluzione del Covid pauci o asintomatico in tutte queste persone che erano a casa e che quindi non richiedevano un ricovero e che probabilmente non sapevano come passare il tempo e/o avevano anche paura di cosa sarebbe successo. Quando è stato evidente che molti di coloro che erano guariti dal Covid e avevano cioè un tampone negativo, ma continuavano a stare male con una sintomatologia che spesso era più severa rispetto all'infezione acuta da Covid, con severa stanchezza, disturbi della concentrazione e della memoria, dolori diffusi, hanno avvisato il dott. Fauci che era responsabile dell'epidemia Covid negli Stati Uniti di questa evolu-

zione. Il dott. Fauci ha controllato la veridicità di questa notizia e poi l'ha divulgata appunto nell'agosto del 2020.

Si sono costituite diverse cliniche in Italia per studiare il Long-Covid, ma lo mettono in correlazione con la sintomatologia della Sindrome da Fatica Cronica, come invece ha fatto Anthony Fauci che ha ricordato nell'annuncio che il Long-Covid assomiglia alla Sindrome da Fatica Cronica. Il Long-Covid può essere trattato a seconda dei casi con vitamine, integratori, interventi fisioterapici o con l'ossigeno-ozonoterapia come abbiamo fatto noi nell'ambito della SIOOT, come avevamo già fatto con successo con pazienti con la Sindrome da Fatica Cronica e Fibromialgia che avevano beneficiato dell'ossigeno-ozonoterapia.

Infine recentemente uno studio israeliano ha pubblicato dati su Nature che evidenziano che coloro che avevano fatto il vaccino rispetto a quelli che non lo avevano fatto avevano un rischio di sviluppare un Long-Covid nettamente inferiore. Quindi il vaccino protegge non solo alla patologia più severa del covid e dall'ospedalizzazione, ma sembrerebbe proteggere anche dal Long-Covid.

*Direttore Clinica Tirelli
Medical Group



Il prof. **Umberto Tirelli** con alcuni collaboratori della Clinica Tirelli Medical Group

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



099116